

Sentiero Urbano della Libertà n° 10

Tappa 21 Contra' del Garofolino



Per raggiungere la presente tappa, partendo nei pressi del Duomo, si prende **Via Cesare Battisti**; superato il Corso Palladio, si continua su **Corso Fogazzaro**. Dopo poche decine di metri sulla sinistra, di fronte al palazzo Valmarana, si nota una stradina: **Stradella del Garofolino**. Stretta tra le costruzioni, la si percorre fino ad una piazzetta, davanti al Liceo Pigafetta

28 febbraio 45, addio al “Garofolin”

Vi sorgeva fino al 28 febbraio del 1945 l'antica osteria del “Garofolin”.
La sua distruzione venne raccontata in diretta da Walter Stefani.

“Sono circa le 14,50 e la sirena lancia i sibili dell'allarme aereo «leggero»; quello cioè che segnala l'arrivo di caccia-bombardieri e che accompagna, ormai da molti mesi, le inquietanti giornate dei vicentini.

La gente non si preoccupa più di tanto; ormai ci ha fatto l'abitudine, e sa che in questo caso gli aerei attaccano prevalentemente treni e mezzi in movimento. Ma dopo solo tre battute, l'annuncio diffuso dalla sirena viene trasformato in quello di allarme aereo da bombardamento «pesante», detto anche «grande allarme.

Lo ricordo benissimo perché in quel momento stavo transitando in bicicletta davanti alla Banca Nazionale del Lavoro, sui Corso. [...]

Penso di rifugiarmi nella vicina trattoria «Al Garofolino», addossata al vecchio torrione dei Loschi: vi ero entrato proprio una mezz'ora prima, a bere un bicchiere. Ma poiché a quell'ora il locale è chiuso [...], proseguo. È la mia salvezza: non faccio in tempo ad arrivare all'angolo di contra' Porti che un fragore terribile s'ode all'improvviso. [...] M'affaccio all'angolo di contra' Riale e noto, sul fondo, un gran nuvolone di polvere biancastra che lentamente sta invadendo l'intera contrada.”



“Vicenza e i suoi caduti 1848 – 1945”, Amministrazione Comunale di Vicenza, Tipografia Editrice G. Rumor 1988, p. 364

Foto da Mauro Passarin e Giovanni Sandrini, “Obiettivo Vicenza”, Publigráfica 1995, p. 193

In quella occasione trovarono la morte il gestore e alcuni famigliari.